

Il 1° giugno la riapertura in piena sicurezza dei Musei Vaticani dopo quasi tre mesi di chiusura forzata

Tornare a gioire delle bellezze universali delle Collezioni pontificie

di BARBARA JATTA

Il 1° giugno sarà un giorno di gioia per i Musei Vaticani: un giorno di letizia e speranza di ritorno alla normalità dopo quasi tre mesi di chiusura da quel preoccupante 9 marzo che aveva visto l'inizio del lockdown in Italia e che aveva determinato le Autorità vaticane a chiudere i Musei del Papa dal giorno dopo.

In questi mesi i Musei Vaticani non sono stati fermi, come ho già avuto modo di scrivere su queste pagine. Hanno continuato nelle difficoltà della pandemia, della chiusura e delle paure, a portare avanti la loro missione: condivisione, tutela e valorizzazione. Questo è stato fatto ed ancora di più è avvenuto nelle ultime settimane, quando si è deciso di ripartire e riaprire al pubblico a partire dal mese di giugno.

L'attuale situazione di emergenza sanitaria ha imposto come principale presupposto per la riapertura l'obiettivo di contemperare, al massimo grado possibile, le esigenze della sicurezza e della salute con le dinamiche proprie di una visita che non sia, però, snaturata nella sua essenza. Pertanto, nello scrupoloso rispetto delle norme di igiene e di *social distancing*, tutti coloro che avranno accesso ai Musei saranno sottoposti al controllo della tem-

peratura corporea attraverso apparecchiature termometriche e l'ingresso dei visitatori sarà consentito solo se muniti di mascherina. Durante l'orario di apertura al pubblico, sarà sempre attivo un presidio di personale medico-sanitario delle Misericordie di Italia che, assieme alla Direzione di sanità ed igiene dello Stato della Città del Vaticano, garantiranno ogni necessaria esigenza.

Fra le novità d'arte proposte al pubblico vi sarà la Sala di Costantino (la quarta delle Stanze di Raffaello in Vaticano) che è stata "svelata" dopo cinque anni di complessi e delicati restauri. Il restauro ha dimostrato che vi è la mano del divin pittore nelle figure della *Iustitia* e della *Comitas*.

Nell'anno delle celebrazioni raffaellesche si presenta, inoltre, la nuova sistemazione della Sala VIII della Pinacoteca Vaticana dedicata a Raffaello. È stata restaurata la giovanile e peruginesca *Pala Oddi* (raffigurante l'Incoronazione della Vergine). Le tre pale identitarie delle diverse fasi della sua attività artistica (*Pala Oddi – Madonna di Foligno – Trasfigurazione*) sono state riallestite con le "ritrovate" cornici napoleoniche e ottocentesche. Una nuova illuminazione permette di apprezzare i dipinti su tavola e i celebri arazzi come mai prima d'ora.

Dal 1° giugno in avanti saremo quindi felici di accogliere tutti coloro che vorranno venire a gioire delle bellezze universali delle Collezioni pontificie.